

Cecchi, dove il vino è di casa

Una passione che compie 125 anni

Lo storico brand toscano oggi produce otto milioni di bottiglie

Paolo Pellegrini

COMINCIÒ con un Luigi, nel 1893. Con un altro Luigi, suo nipote, e poi con i figli di quest'ultimo, Cesare e Andrea, quarta generazione, ha allargato gli orizzonti, ha ampliato la gamma, ha acquisito nuove terre e ristrutturato vigne e cantine. Ha creato nuove etichette e nuovi concetti di vino – ma sempre, e se bastasse un solo testimonial c'è il Chianti Governo «all'uso toscano», nel pieno rispetto della tradizione e del territorio – e si è imposta all'attenzione del panorama vinicolo italiano e internazionale per la qualità dei prodotti, il dinamismo delle scelte e della presenza sui mercati, l'ecosostenibilità sempre in prima fila nel rapporto con la terra.

È IL RITRATTO, in poche righe, di Cecchi. Un *brand* che significa una famiglia-azienda oggi alla ribalta nel 'gran circo' del vino. Perché compie 125 anni, tempo di

una storia fatta di passione trasmessa di padre in figlio. E fotografata nei numeri, ma non solo. Fotografata, intanto, nel logo che per tutto l'anno comparirà sulle bottiglie della linea 'cru' del Chianti Classico 'Gli Scudi' nelle tre declinazioni Storia di Famiglia, Riserva di Famiglia, e la futura Gran Selezione Valore di Famiglia: l'immagine di un edificio, l'immagine di una cantina che è 'casa del vino' e che, nel dicembre scorso per la seconda edizione di 'Luci in vigna', si è colorata di proiezioni luminose per raccontare la foglia della vite di Sangiovese. E poi, appunto, ci sono i numeri. Cinque aziende vitivinicole in Toscana e in Umbria: Villa Cerna nel Chianti Classico, Castello Montauto a San Gimignano, Val delle Rose in Maremma e Tenuta Alzatura in Umbria, cui si aggiunge un altro gioiellino nel Chianti Classico, Villa Rosa a Castellina in Chianti, 126 ettari di cui 25 a vigneti, che Cesare e Andrea Cec-

chi hanno acquisito nel 2015, e da cui sta per uscire la Gran Selezione 2015, che sarà presentata a maggio.

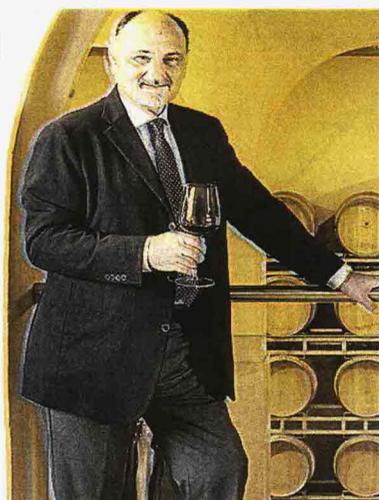
CINQUE AZIENDE per un totale di 360 ettari vitati e la produzione di circa 8 milioni di bottiglie in 32 etichette, distribuite per il 50% in Italia e l'altro 50% in oltre 50 Paesi esteri, per un fatturato totale di 37 milioni di euro. Particolarmente soddisfacente la situazione sul fronte della marginalità, con un ebitda pari al 15% del fatturato totale. E non finisce qui: Cecchi vuole crescere ancora, e di acquisire altri terreni in particolare a Montalcino e Bolgheri.

Vino, ma non solo. L'attenzione di Cecchi è puntata anche sull'enoturismo con tutte le attività collegate: ecco il ristorante Foresteria a Villa Cerna, che offre anche *wine tasting* e shopping di prodotti enogastronomici, così come Val delle Rose in Maremma, sede di agriturismo ed eventi, e la tenuta di Montefalco in Umbria, con la Foresteria Alzatura a Palazzo Mustafà. Quando si dice passione.



Non solo vigne

La società sta puntando molto sull'enoturismo: degustazioni ed eventi sono il nuovo business



FRATELLI Cesare Cecchi (a sinistra) e Andrea Cecchi nella cantina di Villa Cerna. Il business enologico della loro famiglia è più che centenario: oggi i due gestiscono cinque tenute tra Toscana e Umbria, con un fatturato di 37 milioni di euro.

